

Gazzetta del Sud 24 Febbraio 2012

Mafia, condanne confermate per i tortoriciani

Tutto confermato, e sono oltre cent'anni di carcere. Poco prima delle due del pomeriggio di ieri la sezione penale della corte d'appello presieduta dal giudice Gianclaudio Mango ha chiuso il cerchio sul processo di secondo grado dell'operazione antimafia "Rinascita", l'inchiesta con cui la Dda di Messina, il commissariato di polizia di Capo d'Orlando e il posto fisso di Tortorici, il 13 giugno del 2008, stroncarono il tentativo di "rinascita" (da qui il nome dell'indagine) del clan dei Bon-tempo Scavo di Tortorici.

Anche l'accusa, il sostituto Pg Maurizio Salamone, aveva chiesto conferme per le condanne inflitte in primo grado. Si trattava di un gruppo mafioso che con associati e affiliati, soprattutto con il "controllo" degli appalti pubblici cercava di risalire le gerarchie criminali dopo i colpi inferti dalle forze dell'ordine con le operazioni "Mare Nostrum", "Nebrodi", "Romanza" e "Icaro".

Ieri quindi conferma integrale della sentenza di primo grado emessa il 15 luglio del 2010 dal Tribunale di Patti, e si trattò di oltre cento anni di carcere, 16 condanne e 7 assoluzioni totali. Confermati anche i risarcimenti decisi in primo grado a favore delle parti civili: la Fai (Federazione antiracket italiana), le associazioni anti-racket Acio di Capo d'Orlando, Acib di Brolo e Aciap di Patti, nonché per l'imprenditore di Capo d'Orlando Giuseppe Letizia.

Le condanne principali hanno riguardato: 17 anni e 8 mesi al boss e capo del gruppo, Sebastiano Bontempo Scavo; poi Roberto Marino Gambazza (15 anni e mezzo), Antonio Foraci (9 anni), la moglie Calogera Rina Costanzo (4 anni e mezzo), Massimo Rocchetta (8 anni e 10 mesi) e i fratelli Siragusano di S. Angelo di Brolo (7 anni per Tindaro e 5 anni e 1 mese per Michele). Condanna a 5 anni confermata anche per Emanuele Merenda, il collaboratore di giustizia di S. Angelo di Brolo.

Conferme anche per Rosario Bellitto Grillo (2 anni pena sospesa) Carmelo Bontempo Scavo (7 anni e 8 mesi), Rosario Bontempo Scavo (5 anni e 6 mesi), Signorino Conti Taguali (4 anni), Salvatore Giglia (5 anni e 2 mesi), Ernesto Pindo (2 anni, pena sospesa), Giuseppe Sinagra (4 anni), Roberto Mazzara (3 anni e 8 mesi).

L'indagine attraverso le intercettazioni ambientali certificò, praticamente fino al giugno 2008, decine di casi di estorsioni, tentate estorsioni e danneggiamenti, ai danni di numerosi imprenditori del territorio nebroideo. Le richieste estorsive si aggiravano sul 2 per cento dell'intero importo dei lavori aggiudicati alle imprese taglieggiate. Nell'organizzazione ogni affiliato aveva compiti prestabiliti. Le richieste partivano da piccoli importi fino ad arrivare a 150 mila euro. La "famiglia" imponeva pagamenti anche con intimidazioni come l'incendio di mezzi. L'area operativa della cosca dei Bontempo Scavo comprendeva tutti i

comuni dei Nebrodi, a partire da quello originario e strategico di Tortorici. L'influenza della cosca andava da Patti sino alla sponda orientale del torrente "Zappulla" a Rocca di Caprileone.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS